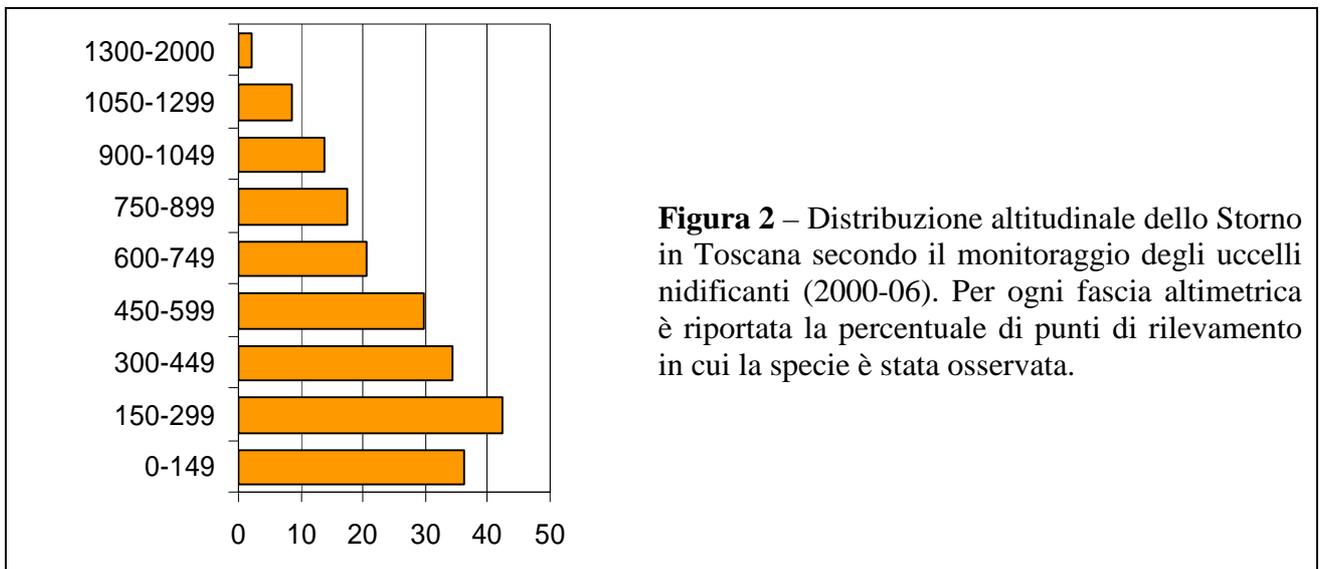
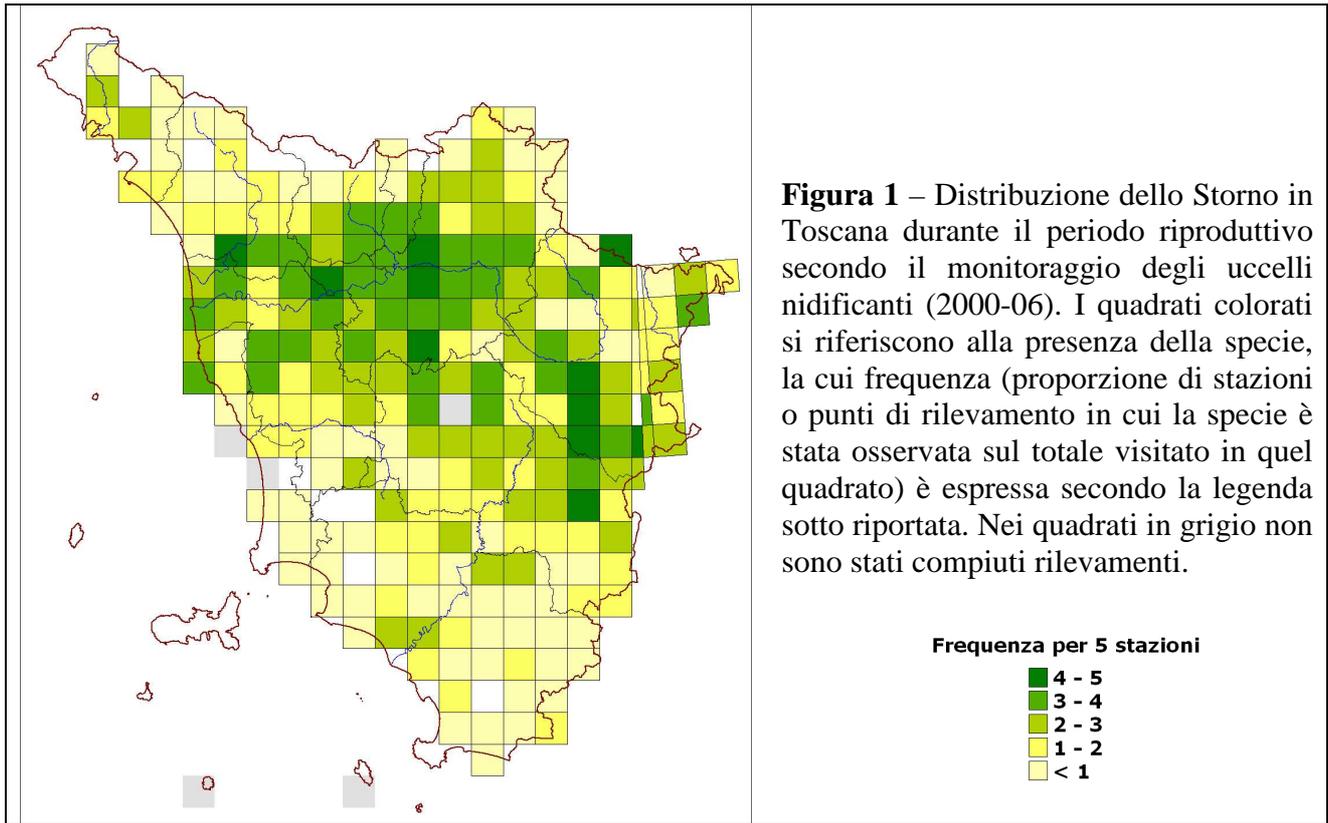


Andamento demografico dello Storno (*Sturnus vulgaris*) nidificante in Toscana

Agosto 2007

Lo Storno è una specie nidificante ampiamente diffusa in tutto il territorio regionale, ad eccezione dell'Arcipelago (Fig. 1). Le zone di maggior frequenza sono rappresentate dalle aree di pianura e collina della Toscana centro settentrionale ed in particolare da tutto il Valdarno, le piane pistoiese e lucchese, il Chianti e la Val di Chiana, ove raggiunge una diffusione molto elevata. Frequenta invece in misura decisamente inferiore le Province di Grosseto e Massa Carrara, le aree Appenniniche ed i distretti collinari a maggior copertura boschiva. Lo Storno infatti è distribuito lungo un ampio gradiente altitudinale (Fig. 2) con una maggior frequenza nelle fasce ove sono più diffusi mosaici di aree urbanizzate, urbane ed alberate con esemplari maturi – in cui nidifica – all'interno di aree coltivate ed aperte, dove si reca principalmente ad alimentarsi.



La distribuzione attuale dello Storno è il frutto di un processo di espansione che ha portato ad un incremento consistente del suo areale, limitato negli anni 1982-86 alla Toscana orientale, alla costa settentrionale, alla Valdichiana, alle Colline Metallifere ed ai rilievi Amiatini (Fig. 3).

In anni recenti, il monitoraggio degli uccelli nidificanti intrapreso dal COT a partire dal 2000 non ha rilevato una particolare tendenza all'incremento (Fig. 4): la frequenza della specie è rimasta intorno al 30% mentre l'Indice di Abbondanza ha mostrato delle variazioni annuali, anche marcate. Queste, però, sono legate al fatto che il monitoraggio si basa sul conteggio degli uccelli presso punti di rilevamento randomizzati piuttosto che sull'effettivo censimento sul luogo di nidificazione delle unità riproduttive: l'Indice di Abbondanza pertanto è in parte influenzato dal rilevamento di gruppi anche cospicui di individui nei luoghi di alimentazione. Nel 2006 si è osservato un certo incremento della specie, rilevato sia con l'Indice di Frequenza che con quello di Abbondanza: la

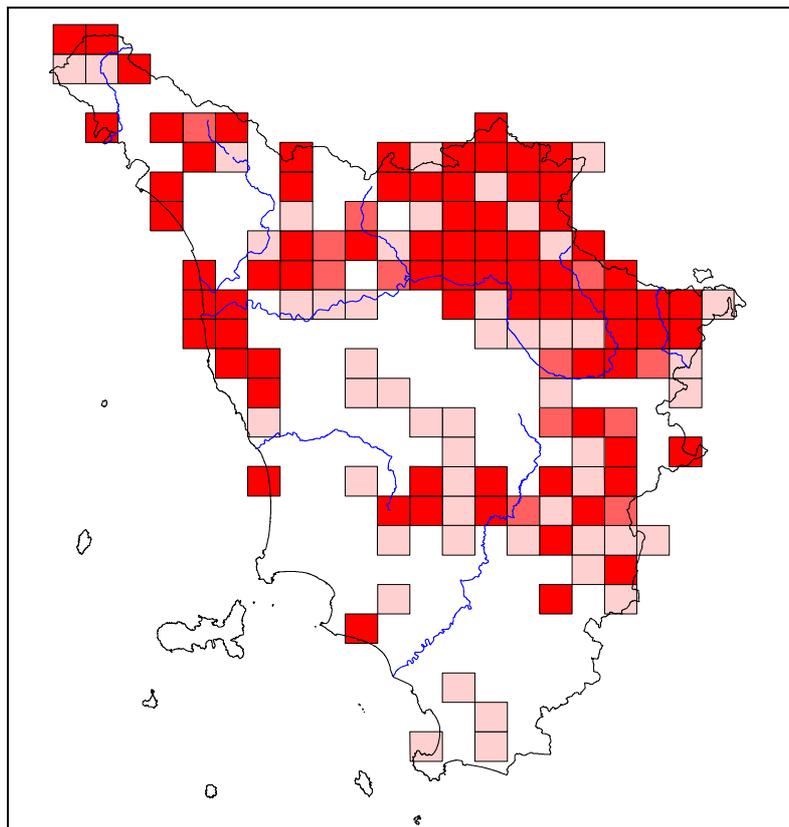


Figura 3 – Distribuzione dello Storno in periodo riproduttivo secondo l'Atlante degli uccelli nidificanti 1982-86 (Tellini Florenzano et al., 1997). Le tre differenti tonalità di rosso si riferiscono ai gradi di accertamento della nidificazione (scuro: certo, intermedio: probabile; chiaro: possibile). Si noti che i dati sono riportati secondo il reticolo utilizzato dall'Istituto Geografico Militare piuttosto che quello UTM, impiegato per la figura 1.

brevità del periodo di indagine non permette di stabilire se questo rientri nell'ambito di normali fluttuazioni interannuali o piuttosto costituisca l'avvio di un ulteriore aumento della specie.

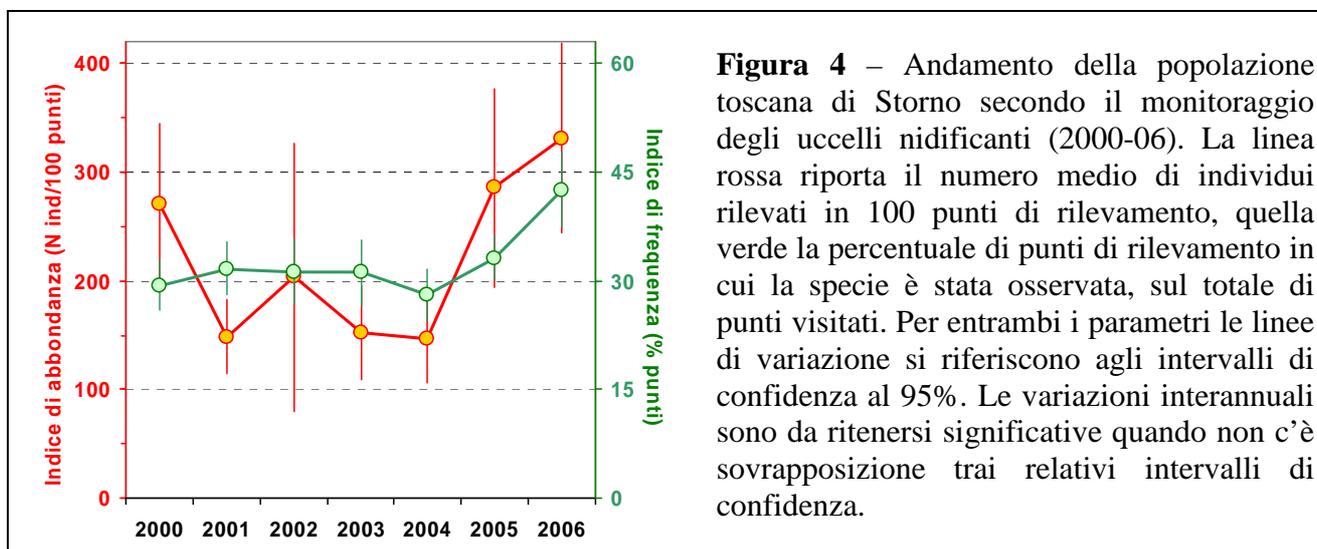


Figura 4 – Andamento della popolazione toscana di Storno secondo il monitoraggio degli uccelli nidificanti (2000-06). La linea rossa riporta il numero medio di individui rilevati in 100 punti di rilevamento, quella verde la percentuale di punti di rilevamento in cui la specie è stata osservata, sul totale di punti visitati. Per entrambi i parametri le linee di variazione si riferiscono agli intervalli di confidenza al 95%. Le variazioni interannuali sono da ritenersi significative quando non c'è sovrapposizione tra i relativi intervalli di confidenza.